

# OFFICINA



38

## **Lucida distorsione**

di Ilaria Pittana e Ilaria Pitteri

*Fotografia e grafica si uniscono e si plasmano per farsi portavoce di un mondo contemporaneo e complesso il cui substrato è dato dall'interazione di diversi linguaggi che coesistono, si contaminano e generano una cultura altra, digitale. E questo processo di digitalizzazione culturale anima anche gli spazi fisici dove è custodita, li distorce senza alterarli completamente.*

*Ecco quindi che uno dei gessi inanimati di Canova prende vita e anima la gipsoteca di Possagno in un lucido vortice che non la priva della sua storia e identità, anzi la rafforza e le dona complessità.*



### Un nuovo mondo

Nel 1996 la band inglese Jamiroquai pubblica il suo terzo album *Travelling Without Moving*, contenente, tra gli altri, il singolo di lancio *Virtual Insanity*, brano funk tra i maggiori successi internazionali del gruppo. Il testo del brano parla di futuri “fatti di follia virtuale” in cui la vita pare essere governata da “un amore per l'inutile e il contorto” per la tecnologia digitale che, grazie alla diffusione di internet, stava diventando pervasiva nella società della fine degli anni '90. Il brano sembra alludere all'avvento di nuove forme di interazione che nel decennio successivo avrebbero trovato la loro forma concreta nella nascita dei primi social network, fra tutti Facebook creato nel 2004. Ma la spinta anticipatrice della canzone di Jason Kay va oltre descrivendo un mondo virtuale sotterraneo, dove ogni madre [ogni *creator*] può scegliere il colore del suo bambino [del suo *avatar*] aprendo a tutti gli effetti allo sviluppo di quello che oggi chiamiamo metaverso.

Nel 2022, a venticinque anni di distanza, anche i Jamiroquai si sono fatti contagiare dalla “virtual insanity” lanciando una collaborazione con The Sandbox, un metaverso tridimensionale nato nel 2020 e basato sulla *blockchain* di Ethereum. The Sandbox è una “sabbiera”, uno spazio con della sabbia digitale utilizzabile per creare un ecosistema di gioco *community driven* e decentralizzato, cioè un luogo nel quale i *creator* possono realizzare e monetizzare oggetti e giochi, usando la *blockchain*.

Anche se ancora in fase di test, il mondo virtuale conta già oltre 30mila utenti e a breve conterrà anche uno spazio dedicato all'*acid funk* dei Jamiroquai dove sarà possibile rivivere le atmosfere sperimentali dei video del gruppo ma anche acquistare oggetti NFT a tema Jamiroquai, come i bizzarri copricapo usati dal cantante. *Emilio Antoniol*

**Direttore editoriale** Emilio Antoniol

**Direttore artistico** Margherita Ferrari

**Comitato editoriale** Letizia Goretti, Stefania Mangini, Rosaria Revellini, Elisa Zatta

**Comitato scientifico** Federica Angelucci, Stefanos Antoniadis, Sebastiano Baggio, Matteo Basso, Eduardo Bassolino, Maria Antonia Barucco, Martina Belmonte, Viola Bertini, Giacomo Biagi, Paolo Borin, Alessandra Bosco, Laura Calcagnini, Federico Camerin, Piero Campalani, Fabio Cian, Sara Codarin, Silvio Cristiano, Federico Dallo, Dorian Dal Palù, Francesco Ferrari, Paolo Franzo, Jacopo Galli, Silvia Gasparotto, Gian Andrea Giacobone, Giovanni Graziani, Francesca Guidolin, Beatrice Lerma, Elena Longhin, Filippo Magni, Michele Manigrasso, Michele Marchi, Patrizio Martinelli, Cristiana Mattioli, Fabiano Micocci, Mickeal Milocco Borlini, Magda Minguzzi, Massimo Mucci, Corinna Nicosia, Maurizia Onori, Valerio Palma, Damiana Paternò, Elisa Pegorin, Laura Pujia, Silvia Santato, Roberto Segà, Gerardo Semperebon, Chiara Scarpitti, Giulia Setti, Francesca Talevi, Oana Tiganea, Ianira Vassallo, Luca Velo, Alberto Verde, Barbara Villa, Paola Zanotto

**Redazione** Martina Belmonte, Paola Careno, Silvia Micali, Arianna Mion, Libreria Marco Polo, Sofia Portinari, Marta Possiedi, Tommaso Maria Vezzosi

**Web** Emilio Antoniol

**Progetto grafico** Margherita Ferrari

**Proprietario** Associazione Culturale OFFICINA\*

**e-mail** info@officina-artec.com

**Editore** anteferma edizioni S.r.l.

**Sede legale** via Asolo 12, Conegliano, Treviso

**e-mail** edizioni@anteferma.it

**Stampa** AZEROprint, Marostica (VI)

**Tiratura** 200 copie

**Chiuso in redazione** il 29 luglio 2022 in attesa della pioggia

**Copyright** opera distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

**Direttore responsabile** Emilio Antoniol

**Registrazione** Tribunale di Treviso

n. 245 del 16 marzo 2017

**Pubblicazione a stampa** ISSN 2532-1218

**Pubblicazione online** ISSN 2384-9029

**Accessibilità dei contenuti**

**online** www.officina-artec.com

**Prezzo di copertina** 10,00 €

**Prezzo abbonamento 2022** 32,00 € | 4 numeri

Per informazioni e curiosità

www.anteferma.it

edizioni@anteferma.it



# OFFICINA\*

"Officina mi piace molto, consideratemi pure dei vostri"

Italo Calvino, lettera a Francesco Leonetti, 1953

Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente

N.38 luglio-agosto-settembre 2022

## Interazioni

**Il dossier di OFFICINA\*38 - Interazioni è a cura di Alessandra Bosco e Silvia Gasparotto.**

**Hanno collaborato a OFFICINA\* 38:**

Ilenia Balella, Pietro Baruzzi, Emanuela Bonini Lessing, Benedetta Borghi, Roshan Borsato, Alessandra Bosco, Luca Casarotto, Rosa Chiesa, Pietro Costa, Davide Crippa, Erika Cunico, Antonio de Feo, Eleonora Di Francesco, Benedetta Di Leo, Barbara Di Prete, Maddalena Ferretti, Ali Filippini, Silvia Gasparotto, Andrea Generosi, Renza Grossi, Diana Lengua, Margo Lengua, Nicole Marchi, Maura Mengoni, Fabio Merotto, Francesca Morelli, Ilaria Pittana, Ilaria Pitteri, Enrico Polloni, Caterina Rigo, Irene Trotta, Caterina Valiante, Riccardo Varini, Angelica Zanibellato, Zedaplus.

OFFICINA\* è un progetto editoriale che racconta la ricerca. Tutti gli articoli di OFFICINA\* sono sottoposti a valutazione mediante procedura di double blind review da parte del comitato scientifico della rivista. Ogni numero racconta un tema, ogni numero è una ricerca. OFFICINA\* è inserita nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche per l'Area 08.



# Interazioni

Interactions

n°38•lug•ago•set•2022

**Lucida distorsione** Shiny Distortion

Ilaria Pittana e Ilaria Pitteri

INTERAZIONI • dossier a cura di • editorial guests • *Alessandra Bosco e Silvia Gasparotto*

- 6** **INTRODUZIONE**  
**Interazioni. Processi di valorizzazione**  
Interactions. Enhancement Processes  
*Alessandra Bosco e Silvia Gasparotto*
- 10** **I paradigmi dei musei digitali** Digital Museum Paradigms  
*Ilenia Balella, Pietro Baruzzi, Angelica Zanibellato*
- 16** **Mappe Re-attive**  
Re-active Maps  
*Benedetta Di Leo*
- 22** **Patrimoni tipografici, digitalizzazione, community di utenti**  
Typographical Heritage, Digitization, User Community  
*Emanuela Bonini Lessing*
- 28** **Musei e tecnologie per l'inclusione** Museums and Technologies for Inclusion  
*Luca Casarotto, Pietro Costa, Erika Cunico*
- 34** **La realtà aumentata per la valorizzazione del patrimonio** Augmented Reality for the Enhancement of the Heritage  
*Antonio de Feo*
- 42** **Il metaverso come pratica museale** The Metaverse as a Museum Practice  
*Margo Lengua, Diana Lengua*
- 48** **INFONDO**  
**Il Metaverso è già intorno a noi** a cura di *Stefania Mangini*
- 4** **ESPLORARE**  
*Margherita Ferrari, Fabio Merotto, Rosaria Revellini*
- 50** **PORTFOLIO**  
**La terra non ti abbandona mai** The Earth never leaves you  
*Nicole Marchi, Renza Grossi*
- 56** **IL LIBRO**  
**Interazione naturale**  
Natural Interaction  
*Irene Trotta*
- 58** **I CORTI**  
**Digitalizzazione e conservazione nelle aree interne** Digitalization and Preservation in Inner Areas  
*Caterina Valiante*
- 60** **Refreshing Museum**  
*Laura Giraldi, Marta Maini, Francesca Morelli*
- 62** **L'IMMERSIONE**  
**Suggerire nuove storie dai documenti: l'Archivio Vico Magistretti**  
Suggesting New Stories from Documents: the Vico Magistretti Archive  
*Rosa Chiesa, Ali Filippini*
- 66** **Patrimonio interconnesso**  
Interconnected Heritage  
*Maddalena Ferretti, Caterina Rigo, Maura Mengoni, Andrea Generosi*
- 70** **Fer-menti audiovisivi**  
Audiovisual ferments  
*Benedetta Borghi, Eleonora Di Francesco, Riccardo Varini*
- 74** **E se i muri potessero ascoltare?** What if the Walls could hear?  
*Davide Crippa, Barbara Di Prete*
- 78** **SOUVENIR**  
**Visioni aumentate**  
Augmented Visions  
*Letizia Goretti*
- 80** **IN PRODUZIONE**  
**Il settore turismo tra innovazione e sostenibilità**  
The Tourism Sector between Innovation and Sustainability  
*Roshan Borsato, Enrico Polloni*
- 82** **CELLULOSA**  
**Che cos'erano esattamente?**  
a cura dei Librai della Marco Polo
- 83** **(S)COMPOSIZIONE**  
**Nella rete**  
*Emilio Antoniol*



**Rosa Chiesa**

Ricercatore RTD B in Design, Università Iuav di Venezia.  
rchiesa@iuav.it

**Ali Filippini**

Assegnista di ricerca e docente a contratto in Design,  
Politecnico di Torino.  
ali.filippini@polito.it

**Suggesting New Stories from Documents: the Vico Magistretti Archive** Starting from the digital reorganization of the Magistretti Foundation's archival materials, this contribution focuses on the creation of new possible narratives for the history of design, generated by the networking of digital assets. Today, the digital treatment of archival sources only partially concerns archiving systems, while digitisation – as in the past – concerns forms of research based on data and metadata, and the possibility of new connections, favored by new tools and the deconstruction of the original taxonomy of the archive.\*

## **I**ntroduzione

Con la pervasività sempre crescente delle tecnologie di informazione e comunicazione viviamo ormai immersi in un nuovo ambiente, che alcuni definiscono infosfera (Floridi, 2009), costituito da un continuo sfalsamento tra il piano reale e virtuale, tra l'online e l'offline, nel quale convivono il mondo fisico degli oggetti, documenti, dispositivi e quello digitale che permette l'accessibilità e la fruizione allargata di questi "oggetti culturali".

Lo sfruttamento di nuove tecnologie informatiche applicate al patrimonio culturale (digitalizzazione) si



01. Interno dello studio museo Magistretti | Interior of the Magistretti museum studio. Matteo Carassale

# Suggerire nuove storie dai documenti: l'Archivio Vico Magistretti

Percorsi di ricerca e networking tra archivi del design

concretizza da un lato in un aumento della facilità d'uso delle risorse e in una conseguente facilità di apprendimento, ma ancor prima risponde alle logiche dell'inclusione sociale, permettendo l'accessibilità aumentata (in termini quantitativi) e la fruizione di archivi e musei, luoghi deputati alla conservazione culturale. La storia, disciplina privilegiata nell'ambiente degli archivi e la storia del design per quanto attiene all'oggetto di questo contributo – che si focalizza sull'esperienza di lavoro con la Fondazione Magistretti per la costruzione del suo archivio online – ha dunque un'occasione speciale nella ridefinizione di una cornice intellettuale generale ma anche nell'essere, essa stessa, oggetto di nuove interpretazioni, nel ritornare ad assumere un ruolo centrale come bene relazionale, sociale, comunicativo e condiviso (Prosperi, 2021; Vitali, 2004). In un'ottica di rivitalizzazione del patrimonio culturale, che trascenda la mera conservazione, gli archivi digitali diventano così essenziali strumenti della narrazione della cultura del design e, attraverso la potenzialità del *networking* digitale, anche per la sua diffusione.

### Obiettivi

La numerosità degli archivi oggi disponibili online, tra cui compaiono quelli dedicati al design e ai suoi protagonisti (archivi aziendali e/o di progettisti), evidenzia un panorama di approcci metodologici profondamente differenti a cui debbono corrispondere obiettivi e risultati differenti calibrati sui pubblici di riferimento e sui desiderata degli utenti.

Agendo all'interno della complessa stratificazione della realtà digitale diventa dunque centrale la questione della valorizzazione delle fonti come oggetti per progettare nuovi percorsi di ricerca e nuove relazioni.

L'archivio, tradizionalmente depositario di racconti storici, è infatti costituito dalle relazioni tra le sue parti – più che dagli oggetti singoli – potenzialmente capaci, intrecciandosi, di stimolare la costruzione di storie originali.



02. Interno dello studio museo Magistretti | Interior of the Magistretti museum studio. FVM

## Gli archivi digitali diventano essenziali strumenti della narrazione della cultura del design

Allo scopo di favorire modalità e metodologie per la condivisione di archivi eterogenei sul web alcune tecnologie emergenti (LOD *Linked Open Data* e IIF *International Image Interoperability Framework*) sono concepite come strumenti per favorire l'integrazione e lo scambio di informazioni. Come sostiene Giovanni Bruno di Regesta. Exe (Riccini e Pavoni, 2021), questi strumenti superano l'approccio "strumentale" alle specifiche pratiche disciplinari tipico dei decenni passati: "ai software era chiesto di 'coadiuvare' gli specialisti della materia a fare meglio o in maniera più efficiente il proprio lavoro; in questa prospettiva, l'obiettivo restava comunque realizzare quei prodotti (cataloghi, inventari)

normalmente utilizzati dagli operatori del settore; ed eventualmente muovere verso un accesso unificato a questi strumenti (come per tempo hanno fatto le biblioteche con il Sistema Bibliotecario Nazionale)".

Solo successivamente con la generazione di nuovi linguaggi formali condivisibili e grazie alla creazione di nuove strutture di metadati funzionali a creare connessioni tra i dati ("oggetti" culturali) contenuti negli archivi, gli stessi strumenti si evolvono in una prospettiva generativa, tralasciando la mera dimensione funzionale. Si realizzano in questo modo una o più "narrazioni" o "percorsi di ricerca" attraverso l'uso di una rete di informazioni condivise.

### Approccio e metodi

L'approccio adottato dalla Fondazione Magistretti è stato selettivo e "curatoriale" intendendo con questi termini indicare la preferenza nel documentare l'archivio online attraverso la schedatura dei progetti dell'autore, nel rispetto della struttura archivistica originale, favorendo al contempo l'idea di *network* e opponendosi all'idea obsoleta di una digitalizzazione "a tappeto".

La potenzialità infatti di un archivio digitale, basato su un'accurata selezione culturale degli oggetti (e pensato non come una semplice copia dell'ar-



chivio analogico) risiede nel superamento dell'idea della conservazione di un patrimonio (attraverso la digitalizzazione) per offrire a una utenza, anche non specializzata, la condivisione di contenuti comprensibili (Armitage e Guldi, 2016): "Parlando in termini generali, non si tratta solo di compiere una scelta tecnologica, ma è necessario affrontare l'esigenza di elaborare una "politica culturale" adeguata al nuovo contesto, dentro il quale essa deve essere agita" (Riccini e Pavoni, 2021, p. 29).

Come dimostra l'esperienza dell'archivio digitale Magistretti è soprattutto grazie al dialogo interdisciplinare, tra le figure tecniche e i "curatori" esperti nella storia del design, che si costruisce l'architettura concettuale del portale-archivio e si moltiplicano le interpretazioni (a volte inedite) e i possibili percorsi di lettura dei documenti. Più in generale, come emerge dalle nuove tendenze della storiografia, con riferimento alle premesse del lavoro citato e come viene evidenziato dalla locuzione "design del sapere" così come la intende l'esperto di Digital Humanities, Jeffrey Schnapp<sup>1</sup>, la creazione di nuove narrazioni va supportata dall'idea di un patrimonio digitale e di un archivio come bene relazionale in grado di generare racconti e istruire possibili azioni progettuali che uniscono la dimensione digitale al profilo più avanzato e innovativo del design.

## Risultati e discussione

Dal 9 gennaio 2020, grazie a un progetto territoriale sostenuto da Fondazione Cariplo, è online l'Archivio Studio Magistretti: oltre 30.000 tra disegni, schizzi, ritagli di riviste, appunti, documenti, più di 450 progetti, 400 schede storico-critiche, 10 percorsi di ricerca e una mappa geolocalizzata delle architetture di Vico Magistretti<sup>2</sup>. Gli autori di questo contributo hanno partecipato al progetto come consulenti per il design, su invito della Fondazione Magistretti, occupandosi sia della redazione dei contenuti delle circa 300 schede archivistiche sia della ideazione ed elaborazione di alcuni percorsi tematici suggeriti all'interno della piattaforma.

La digitalizzazione dei materiali relativi ai progetti, risultato, come anticipato, della scelta di campo effettuata dalla Fondazione Magistretti per la messa a punto del suo archivio, si è costituita come parte funzionale di una rete di informazioni traducibili in narrazioni e nei percorsi di ricerca proposti.

I dieci "percorsi" suggeriti nel sito, accanto alla ricerca libera, quindi concepiti come facilitatori per gli utenti, per convogliare la ricerca anche di un pubblico generalista e di non esperti, mirano a illustrare alcune delle costanti e dei filoni progettuali di Magistretti portando l'attenzione su alcuni grandi temi e alcune soluzioni di dettaglio che permettono di collegare progetti di ar-

chitettura, di interni e design, concepiti tra gli anni Quaranta e Duemila<sup>3</sup>.

I quattro percorsi dedicati al design mettono in luce il rapporto tra Magistretti e alcune note aziende del Made in Italy con cui ha stretto un legame continuativo durante la sua lunga carriera anche come "art director" (come nel caso di De Padova). La narrazione potrebbe arricchirsi grazie alle connessioni-relazioni tra i materiali (fotografie, schizzi, disegni, documenti, ecc.) presenti nell'archivio – e costituenti i percorsi – e gli stessi progetti digitalizzati negli archivi delle aziende o delle istituzioni con le quali Magistretti ha collaborato. Inoltre, per ampliare i rimandi alla letteratura sui singoli progetti, si potrebbe creare una relazione con archivi di riviste online come l'Archivio Digitale Domus. Per esempio, nel percorso dal titolo *Dal pezzo unico alla serie* è ripercorsa la relazione tra Cassina e Magistretti, dal progetto del golf club Carimate e gli arredi omonimi. Tale relazione sarà ulteriormente ampliabile quando si renderà disponibile digitalizzato il materiale archivistico dell'azienda Cassina, con il corollario dei cataloghi, dei documenti di produzione collegabile ai progetti di Magistretti. Così come nel percorso *Progettare il convertibile*, dove è tratteggiato il periodo della Ricostruzione con la mostra della RIMA del 1946 alla Triennale, i progetti citati di Magistret-



03. Archivio dei progetti presso Fondazione Magistretti | Archive of projects at Fondazione Magistretti. FVM

Potenzialità della sostanza digitale nell'interconnettere patrimoni e archivi pubblici e privati

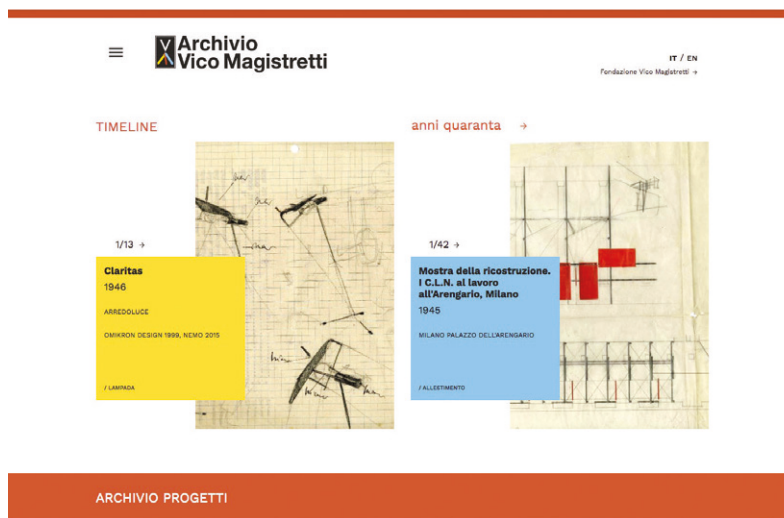


ti si potranno relazionare con i documenti dell'archivio Triennale (online), permettendo di mettere ulteriormente a fuoco la contestualizzazione di oggetti, interni, allestimenti, con le fotografie e i documenti delle mostre. Nel percorso incrociato tra architettura e design *Con la Rinascente alla ricerca di uno standard per gli interni* è altresì possibile un collegamento con i materiali presenti nell'archivio open source *Rinascente Archives* creando ulteriori rimandi e soprattutto approfondimenti storiografici del tutto inediti<sup>4</sup>.

Interessante come i potenziali rimandi ad altri archivi non si esauriscano solo nel campo del design ma rendano possibili collegamenti con altri ambiti disciplinari. Come sottolinea l'archivista Monica Di Barborà, i documenti relativi alla *Mostra della ricostruzione all'Arengario* nel 1945, sono parte della storia della Resistenza da intrecciare con l'archivio di Albe e Lica Steiner e con i fondi dei CIn conservati negli archivi della rete degli istituti della resistenza (Riccini e Pavoni, 2021, p. 39). Per il tema, invece, dell'edilizia popolare (*L'edilizia popolare secondo Magistretti*) i progetti di Magistretti potrebbero essere confrontati con l'archivio fotografico della redazione milanese de l'Unità, conservato presso la Fondazione ISEC di Sesto San Giovanni.

## Conclusioni

L'interesse della *case-history* oggetto del contributo risiede principalmente nell'aver sottolineato le potenzialità della natura immateriale della sostanza digitale, la sua capacità nell'interconnettere risorse diverse, patrimoni e archivi remoti, diffusi tra pubblico e privato appartenenti anche ad ambiti differenti. Se l'Archivio Magistretti ha dato vita a una interessante e nutrita serie di attività didattiche ed espositive virtuali, è pur vero che il maggior interesse di questa esperienza rimane a oggi nelle potenzialità, finora inesplorate, di costruzione di connessioni-relazioni (*network*) con altri archivi. Va ribadito che il contesto in cui l'esperienza citata si inserisce è sostanzialmente in ritardo poiché, almeno in Italia, sono pochi gli archivi del design che hanno digitalizzato ma soprattutto



04. I percorsi nel sito dell'Archivio Vico Magistretti | The paths in the site of the Vico Magistretti Archive.

condiviso in rete il patrimonio<sup>5</sup>. Tra questi prevalgono gli archivi di istituzioni ed enti, (Triennale, Fiera di Milano, ecc.) mentre – tranne rari casi, si veda *La Rinascente* – gli archivi aziendali appaiono (forse per motivi commerciali) meno interessati alla condivisione online anche rispetto ad archivi di persona, tra i quali si annoverano (sempre in Italia) l'archivio Achille Castiglioni, l'archivio Gio Ponti, l'archivio Alessandro Mendini e quello più recente di Ugo La Pietra.

Nell'ottica della massima interoperabilità tra le risorse, e tenendo conto dell'analisi sopra esposta nonché di esempi virtuosi attinenti ad altri ambiti disciplinari<sup>6</sup>, risulta urgente la necessità di creare un portale degli archivi storici del design italiano in grado di collegarsi con altre reti di archivi nazionali e internazionali per intessere connessioni sia dirette sia interdisciplinari.

La storia del design ha infatti una natura multidisciplinare, "è fatta di tante storie", permette intrecci e favorisce indagini complesse così come si presta a restituzioni tecnologicamente multiformi: da comunicazioni su base social, ad attività formative online come video e workshop rivolti a un pubblico allargato. Nel trattamento digitale delle fonti archivistiche rivestono dunque un ruolo fondamentale le tre azioni di selezione culturale, rafforzamento tecnologico e soprattutto la capacità di creare *networking* che equivale alla creazione di nuovi significati.\*

## NOTE

- 1 – Crf. [jeffreyschnapp.com/](http://jeffreyschnapp.com/) e [metalabharvard.github.io/](https://github.com/metalabharvard) (ultima consultazione marzo 2022).
- 2 – Dalla data di pubblicazione ad oggi il sito ha avuto 48.500 utenti per un totale di 68.000 sessioni e 226.500 pagine visualizzate, con un incremento degli accessi tramite Google degli utenti di circa il 50% – da 44% a 75% – tra 2020 e 2021, provenienti dall'Italia per la maggior parte (quasi l'80%), il 5% dagli USA ed un altro 5% da Svizzera, Francia, Germania e Regno Unito.
- 3 – La sezione percorsi è stata visualizzata circa 2.100 volte, mentre rimangono in testa agli accessi le "icone" di Magistretti: *Eclisse* (3.200 visualizzazioni), *Carimate* (3.000), *Selene* (2.200). Per l'architettura le pagine maggiormente visualizzate sono quelle di Casa Arosio e del quartiere Gallarate (1.600 ciascuna).
- 4 – Crf. con Chiesa, R., Filippini, A., 2020.
- 5 – Crf. con *Getty Institutional Archives*, *Smithsonian Institution Archive*, database europeo Europea, e *Venice Time Machine* dell'Università di Losanna.
- 6 – Si veda a questo proposito il portale degli archivi scientifici: [www.archividellascienza.org/it/](http://www.archividellascienza.org/it/) (ultima consultazione marzo 2022).

## BIBLIOGRAFIA

- Armitage, D., Guldi, J. (2016). *Manifesto per la storia. Il ruolo del passato nel mondo di oggi*. Roma: Donzelli.
- Chiesa, R., Filippini, A. (2020). "È possibile costruire mobili di serie?" *Ombre e luci sull'arredo democratico italiano dal dopoguerra*. In: Italia: design, politica e democrazia nel 20 secolo: atti del 4. Convegno AIS/Design, Associazione Italiana Storici del Design, Torino, Castello del Valentino, 28-29 giugno 2019, 2020.
- Ferraris, M. (2009). *Documentalità. Perché è necessario lasciar tracce*. Bari: Laterza.
- Floridi, L. (2009). *Infosfera. Etica e filosofia nell'età dell'informazione*. Torino: Giappichelli.
- Pavoni, R., Riccini, R. (2021). *Narrare con l'archivio*, Forum Internazionale, 19 novembre 2020, Fondazione Vico Magistretti (on line). In [www.archivio.vicomagistretti.it/dm\\_0/narrare\\_archivio.pdf](http://www.archivio.vicomagistretti.it/dm_0/narrare_archivio.pdf) (ultima consultazione marzo 2022).
- Proserpi, A. (2021). *Un tempo senza storia. La distruzione del passato*. Torino: Einaudi.
- Burdick, A., Lunenfeld, P., Drucker, J. (2012). *Digital humanities*. Cambridge (Massachusetts): MIT Press.
- Schnapp, J., Mattei, M. G. (2015). *Digital humanities. Meet the media guru*. Milano: Egea.
- Vitali, S. (2004). *Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era del computer*. Milano: Bruno Mondadori.